



ATTO N. 767

***P*ROPOSTA DI RISOLUZIONE**
Della II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

***“INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA GIUNTA A
SOSTEGNO DI FAMIGLIE ED IMPRESE DEI COMUNI DELLA
FASCIA APPENNINICA E TERRITORI DELL'ALTO CHIASCIO
COLPITI DA UNA PESANTE EMERGENZA ECONOMICA E
SOCIALE”***

*Depositato alla Sezione Protocollo Informatico, Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 22.02.2012*

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 22.02.2012

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Impegno della Giunta Regionale al fine di mettere in campo tutti gli strumenti necessari a sostegno di famiglie ed imprese dei Comuni della fascia appenninica e territori dell'alto Chiascio colpiti da una pesante emergenza economica e sociale.

PREMESSO CHE

- la grave crisi internazionale si sta ripercuotendo pesantemente sull'Italia e in particolare in alcuni territori del Paese;
- alcune zone del territorio umbro hanno subito in maniera ancor più grave gli effetti di tale congiuntura negativa, con particolare riferimento alla dorsale appenninica che, già storicamente penalizzata nei collegamenti e alle prese con ritardi ingiustificabili sotto il profilo del completamento delle grandi opere pubbliche (assi viari Flaminia, Perugia-Ancona e Pian d'Assino, diga di Valfabbrica, ecc.), sta attraversando una crisi occupazionale senza precedenti con le vertenze Merloni, Faber, Brunelli ed altre, che si sommano alle difficoltà presenti nel tradizionale comparto delle costruzioni, dell'industria, della ceramica e nel commercio e che avranno gravissime ripercussioni anche su tutto l'indotto, con la perdita di ulteriori posti di lavoro.

CONSIDERATO CHE

- su un totale di circa 70.000 abitanti, sono più di 3.000 i posti di lavoro a rischio nei settori industriali sopracitati, di persone interessate da provvedimenti di cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga o, peggio ancora, disoccupati a seguito di chiusure aziendali o ristrutturazioni;
- molti di questi lavoratori vantano crediti per diverse mensilità arretrate;
- molte aziende scontano una pesante crisi di liquidità dovuta al mancato pagamento di lavori eseguiti;

RILEVATO CHE

- in questa parte del territorio regionale sono programmati in via di realizzazione interventi per quanto riguarda infrastrutture ed azioni di sviluppo, quali collegamento diretto strada Perugia-Ancona ed altri assi viari, grandi opere quali la diga di Valfabbrica, accordo di programma stipulato con il Governo nazionale per industrializzazione in seguito a crisi Merloni.

PRESO ATTO CHE

- la Regione Umbria ha a disposizione fondi FAS per lo sviluppo e che sono operativi strumenti quali Sviluppo Umbria, Gepafin, iniziative per la nascita di impresa (incubatori di impresa).

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

1. a farsi promotrice di un Tavolo nei confronti del Governo nazionale, con la finalità di:
 - dare rapida attuazione all'accordo di programma stipulato a seguito della crisi Merloni, che prevede l'impegno finanziario del Governo per 35 mln Euro;
 - proseguire con vigore l'attività per il completamento delle infrastrutture, quali la Perugia-Ancona, assi viari Flaminia, Pian d'Assino ed altri collegamenti viari e ferroviari (raddoppiamento del collegamento Orte-Falconara), la diga del Chiascio;
 - installare infrastrutture di collegamento immateriali, come la banda larga, ancora assente in questi territori;
 - utilizzare parte considerevole delle risorse non vincolate derivanti dai fondi FAS per sostenere la progettualità di questo territorio.
2. A volgere l'attenzione dei propri strumenti di sostegno allo sviluppo, Gepafin, Sviluppumbria, Parco Tecnologico 3A, nell'area indicata, così da suscitare un impegno straordinario che forzi lo sviluppo e che sostenga imprese e famiglie. Occorre inoltre dare vita ad iniziative quali incubatori di impresa, accordi con il sistema del credito, Fondazioni bancarie e chiamare ad un impegno straordinario tutte le Istituzioni e forze sociali.
3. A promuovere un impegno straordinario delle politiche sociali della Regione e delle Istituzioni, teso a monitorare le situazioni familiari che presentano particolari difficoltà a causa delle crisi aziendali, con forme di sostegno attraverso interventi già previsti dalla normativa e dalla strumentazione esistente.
 - Prevedere nei bandi regionali azioni di solidarietà che possano venire incontro alle famiglie in difficoltà a causa di crisi aziendali del territorio regionale.
4. A relazionare al Consiglio medesimo sullo stato di attuazione di tali politiche, con cadenza trimestrale.